

*S. Agostino, vescovo e dottore della chiesa (memoria)*

**MERCOLEDÌ 28 AGOSTO**

XXI settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino e unico,  
fonte di eterno amore. Amen!*

### **Salmo** CF. SAL 29 (30)

Nella tua bontà, o Signore,  
mi avevi posto  
sul mio monte sicuro;  
il tuo volto hai nascosto  
e lo spavento mi ha preso.

A te grido, Signore,  
al Signore chiedo pietà:

«Quale guadagno  
dalla mia morte,  
dalla mia discesa nella fossa?  
Potrà ringraziarti la polvere  
e proclamare la tua fedeltà?

Ascolta, Signore,  
abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!».

Hai mutato  
il mio lamento in danza,  
mi hai tolto l'abito di sacco,  
mi hai rivestito di gioia,

perché ti canti il mio cuore,  
senza tacere;  
Signore, mio Dio,  
ti renderò grazie per sempre.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume» (Mt 23,27).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Vieni, Spirito Santo!**

- Donami la forza non per contrastare il fratello, ma per lottare contro il vero nemico, me stesso: fammi vincere il male con il bene che tu mi ispiri.
- Donami il coraggio di riconoscere le mie doppiezze, aiutami a resistere alla seduzione dell'apparenza: fammi vincere il male con il bene che tu mi ispiri.
- Donami intelligenza per comprendere ogni creatura, insegnami la lezione nascosta in ogni foglia: fammi vincere il male con il bene che tu mi ispiri.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito  
di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

### COLLETTA

Suscita sempre nella tua Chiesa, o Signore, lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 2Ts 3,6-10.16-18

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

<sup>6</sup>Fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, vi raccomandiamo di tenervi lontani da ogni fratello che conduce una vita disordinata, non secondo l'insegnamento che vi è stato trasmesso da noi.

<sup>7</sup>Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, <sup>8</sup>né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato

duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. <sup>9</sup>Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. <sup>10</sup>E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

<sup>16</sup>Il Signore della pace vi dia la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

<sup>17</sup>Il saluto è di mia mano, di Paolo. Questo è il segno autografo di ogni mia lettera; io scrivo così. <sup>18</sup>La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

127 (128)

**Rit. Beato chi teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

<sup>2</sup>Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

<sup>5</sup>Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo,  
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 23,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: <sup>27</sup>«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. <sup>28</sup>Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

<sup>29</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, <sup>30</sup>e dite: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti". <sup>31</sup>Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. <sup>32</sup>Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Celebrando il memoriale della nostra salvezza invochiamo la tua clemenza, o Signore: questo sacramento del tuo amore sia per noi segno di unità e vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. MT 23,8.10

Dice il Signore: «Uno solo è il vostro Maestro, il Cristo, e voi siete tutti fratelli».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Ci santifichi, o Signore, la partecipazione alla mensa di Cristo perché, fatti membra del suo corpo, siamo trasformati in colui che abbiamo ricevuto. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una parola coraggiosa**

Una frase della pericope evangelica odierna, riportata nell'ultimo «guai», ci interpella, perché la sentiamo particolarmente attuale nella complessità della storia che viviamo: «Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti» (Mt 23,30). La tentazione di ripetere questa frase, ripercorrendo i drammatici eventi del passato, che

richiedevano atti di responsabilità e di coraggio, abita anche i nostri giorni: «Se io fossi stato presente in quel momento... certo avrei agito diversamente». Eppure, in realtà, di fronte ai problemi e alle sfide odierne, non prendiamo posizione, non interveniamo, colpiti da un immobilismo che può essere colpevole. Anche l'Apostolo, nella seconda lettera ai cristiani di Tessalonica, ci ricorda che l'attesa del Signore non aliena il cristiano dal suo ordinato vivere civile e dall'impegno terreno, ma lo spinge ancora di più a interagire con gli eventi di cui è testimone: infatti, «chi non vuole lavorare, neppure mangi» (2Ts 3,10). La speranza cristiana è una virtù assolutamente realistica e non invita a nessuna fuga in avanti. Allo stesso modo, secondo il vangelo, noi possiamo rischiare di uccidere i profeti ogni volta che non cambiamo la nostra condotta ipocrita, giustificando noi stessi o lasciando che gli altri ci ritengano giusti, persone dabbene; ogni volta che non ci mettiamo in gioco. In questo modo ci rendiamo complici dell'uccisione dei profeti, e oggi potremmo dire della repressione di quanti lottano per la dignità umana e la giustizia. Gesù lo sa. La sua voce, in questo passo del Vangelo di Matteo, ha i toni della parola profetica che percorre tutto l'Antico Testamento. Una voce sempre scomoda che mette a nudo verità su noi stessi, che noi non desideriamo ascoltare, vedere, scoprire. Apre il nostro sepolcro, solo esteriormente bello, e svela la morte che ci abita, le ipocrisie, le paure, i compromessi. Ma proprio per questo può anche liberare la vita, renderla autentica. Se lo

ascoltiamo ha la forza di renderci veri, di togliere le maschere che ci coprono il volto. Le parole di Gesù, pronunciate in questi versetti del capitolo 23 del Vangelo di Matteo, rivelano allora un atteggiamento importante, richiesto a tutti noi: lo sdegno di fronte all'ipocrisia, agli atteggiamenti che vorrebbero farci apparire giusti, piegando la Legge di Dio ai nostri interessi; lo sdegno verso chiunque svuota la fede rendendola solo apparenza, privandola del suo cuore: la relazione profonda e vera con Dio e con i fratelli. Per questo la Lettera agli Ebrei ricorderà ai cristiani, discepoli del Signore: «Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa» (Eb 10,35).

*Signore Gesù, che hai smascherato quanti fanno della religione la copertura esteriore della loro sete di dominio, liberaci dal lievito dell'ipocrisia e donaci il coraggio e la libertà di avere sempre una parola franca e vera, ispirata dal tuo vangelo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Agostino, vescovo e dottore della fede (430).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Mosè l'Etiopio, anacoreta e confessore (407).

### **Copti ed etiopici**

Michea, profeta (VIII sec. a.C.); Abba Ifadfd, neomartire (1387).